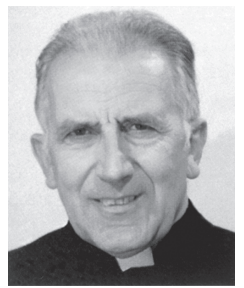




Eco di Medjugorje

Marzo-Aprile 2013 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia) - Anno 29, N° 3-4 Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Mantova

225



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 gennaio 2013:

Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera. La vostra preghiera sia forte come pietra viva affinché con le vostre vite diventiate i testimoni. Testimoniate la bellezza della vostra fede. Io sono con voi e intercedo presso il mio Figlio per ognuno di voi. Grazie per avere risposto alla mia chiamata.

Testimoniate con la vita

In un mondo sempre più costruito sulle parole, ecco un forte richiamo alla roccia sulla quale edificare la propria vita, e questo non solo a beneficio nostro ma di tutti. **Anche oggi vi invito alla preghiera.** Tante volte Maria ci ha invitati a pregare, ma forse abbiamo preso il Suo invito in senso molto ristretto: pregare per questa o quella ragione, per questa o quella persona. L'odierno invito apre la preghiera alla dimensione che le è propria, quella della comunione fra Padre e figlio, come Gesù ci ha insegnato.

La preghiera non è solo domanda, ma dialogo! È comunione vitale più che l'aria che respiriamo, più che l'acqua che beviamo! In questa comunione fra il Padre e noi, fluisce la Vita che ci fa figli nel Figlio Suo Gesù. **La vostra preghiera sia forte come pietra viva,** ci dice Maria!

È così che potremo **testimoniare la bellezza della nostra fede,** e potremo essere sempre pronti a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi (cfr 1Pt 3, 15b). Sì, la nostra fede è davvero bella! Lo è nel senso più ampio del termine ed ancor più perché trascende ogni significato umano, sempre necessariamente limitato, per attingere grazia su grazia dal Cuore Immacolato di Maria e dal Cuore Sacratissimo di Gesù: è per questo che la fede è Vita e la preghiera alimento di Vita, ed è per questo che è possibile testimoniarla.

Ricordate quando Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare e come mentre pregava il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante (Lc 9, 28b-29)? Non è così che Maria ci vede e ci vuole? È questo impossibile a noi? Niente affatto perché a Dio tutto è possibile, ed è Lui che questo opererà in noi, perché per questo Egli è venuto nel mondo, fra noi ed in noi, ed è per questo che Maria anche oggi ci ricorda: **Io sono con voi e intercedo presso il mio Figlio per ognuno di voi.**

Non ci sono scuse: sta a noi, sta a ciascuno di noi accettare o rifiutare questa grazia grande che ci viene ancora offerta. Che aspettiamo ancora per abbandonarci al Suo Amore? Pace e gioia in Gesù e Maria! §



Consacratemi i vostri cuori

Messaggio a Mirjana
del 2 febbraio 2013

“Cari figli, l'amore mi conduce a voi, l'amore che desidero insegnare anche a voi: il vero amore. L'amore che mio Figlio vi ha mostrato quando è morto sulla croce per amore verso di voi. L'amore che è sempre pronto a perdonare e a chiedere perdono.

Quanto è grande il vostro amore? Il mio Cuore materno è triste mentre nei vostri cuori cerca l'amore. Non siete disposti a sottomettere per amore la vostra volontà alla volontà di Dio. Non potete aiutarmi a far sì che coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio lo conoscano, perché voi non avete il vero amore.

Consacratemi i vostri cuori ed io vi guiderò. Vi insegnerò a perdonare, ad amare il nemico ed a vivere secondo mio Figlio. Non temete per voi stessi. Mio Figlio non dimentica nelle difficoltà coloro che amano. Sarò accanto a voi. Pregherò il Padre Celeste perché la luce dell'eterna verità e dell'amore vi illumini.

Pregate per i vostri pastori perché, attraverso il vostro digiuno e la vostra preghiera, possano guidarvi nell'amore. Vi ringrazio”. §

Messaggio del 25 febbraio 2013

“Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera. Il peccato vi attira verso le cose terrene ma io sono venuta per guidarvi verso la santità e verso le cose di Dio ma voi lottate e sprecate le vostre energie nella lotta tra il bene e il male che sono dentro di voi. Perciò, figlioli: pregate, pregate, pregate! affinché la preghiera diventi gioia per voi e la vostra vita diventerà un semplice cammino verso Dio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

Pregate, pregate, pregate

La contrapposizione fra ciò che è di Dio e ciò che è del mondo non implica che le due realtà siano incompatibili: la venuta di Dio nel mondo ha reso possibile la riconciliazione fra Creatore e creatura. Non si tratta di una sanatoria universale ed automatica, ma di una possibilità offerta dall'Amore sacrificato per amore, di una via aperta a tutti e ad ognuno, proposta e non imposta, da accettare o rifiutare nella libertà e nella consapevolezza della responsabilità che essa comporta.

Maria è qui con noi, come Mamma, per guidarci, correggerci, invitarci, sollecitarci, perché trionfi in ciascuno di noi la Volontà di Dio. **Il bene ed il male sono dentro di voi,** ci ricorda Maria, e bisogna lottare perché il bene si compia; è una lotta che non è mai definitivamente vinta finché saremo nel mondo. *Io so infatti che in me, cioè nella mia carne, non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio, ci ricorda il grande Apostolo Paolo (Rm 7, 18-19).*

Il cammino verso Dio non è un valore aggiunto alla nostra vita, o qualcosa di astruso o artefatto, ma è cosa semplice e naturale, come l'acqua e l'aria lo sono per il corpo. **Perciò, figlioli, pregate, pregate, pregate affinché la preghiera diventi gioia per voi e la vostra vita diventerà un semplice cammino verso Dio.**

Grazie, Maria, per aver risposto alla nostra invocazione, forse inconsapevole o anche solo inespressa o tacita, ma certamente dettata dal cuore. Con buona pace di chi esprime stanchezza di fronte ai Tuoi ripetuti inviti, di chi cerca altrove segni o tracce sempre "nuovi" della Presenza Tua e di Gesù, noi ti diciamo grazie per la Tua Opera umile ed instancabile, così ricca di Luce e di grazia, che tanti frutti ha già dato, ed altri, probabilmente ben più grandi, certamente darà! Vieni, Signore Gesù, vieni a salvarci! §

I commenti ai messaggi a cura di Nuccio Quattrocchi

Udienza Generale, 27 febbraio 2013

Cari fratelli e sorelle! Vi ringrazio di essere venuti così numerosi a questa mia **Udienza generale**. Grazie di cuore! Sono veramente commosso! E vedo la Chiesa viva! In questo momento, c'è in me una grande fiducia e gioia, perché sappiamo tutti che la Parola di verità del Vangelo è la forza della Chiesa, è la sua vita.

Quando, il 19 aprile di quasi otto anni fa, ho accettato di assumere il ministero petrino, ho avuto (un)a ferma certezza. In quel momento le parole che sono risonate nel mio cuore sono state: *Signore, perché mi chiedi questo e che cosa mi chiedi? E' un peso grande quello che mi poni sulle spalle, ma se Tu me lo chiedi, sulla tua parola getterò le reti, sicuro che Tu mi guiderai, anche con tutte le mie debolezze*. E otto anni dopo posso dire che il Signore mi ha guidato, mi è stato vicino, ho potuto percepire quotidianamente la sua presenza. (...) **Ho sempre saputo che in quella barca c'è il Signore** e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. **E il Signore non la lascia affondare**; è Lui che la conduce.

Io non mi sono mai sentito solo nel portare la gioia e il peso del ministero petrino; il Signore mi ha messo accanto tante persone che, con generosità e amore a Dio e alla Chiesa, mi hanno aiutato e mi sono state vicine. (...) Il Papa ha veramente fratelli e sorelle, figli e figlie in tutto il mondo, e che si sente al sicuro nell'abbraccio della vostra comunione.

Siamo nell'**Anno della fede** (e) vorrei invitare tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad **affidarci come bambini nelle braccia di Dio**, certi che quelle braccia ci sostengono sempre e sono ciò che ci permette di camminare ogni giorno, anche nella fatica. **Vorrei che ognuno si sentisse amato da quel Dio** che ha donato il suo



Figlio per noi e che ci ha mostrato il suo amore senza confini. **Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano**.

Ricevo moltissime lettere da persone semplici. Queste persone non mi scrivono come si scrive ad esempio ad un principe o ad un grande che non si conosce. Mi scrivono come fratelli e sorelle o come figli e figlie, **con il senso di un legame familiare molto affettuoso**. Qui si può toccare con mano che cosa sia Chiesa – non un'organizzazione, un'associazione per fini religiosi o umanitari, ma **un corpo vivo**, una comunione di fratelli e sorelle nel Corpo di Gesù Cristo, che ci unisce tutti.

Non abbandono la croce, ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso... Vi chiedo di ricordarmi davanti a Dio.

Dio guida la sua Chiesa, la sorregge sempre anche e soprattutto nei momenti difficili. Non perdiamo mai questa visione di fede!

Le CENERI - Omelia del Santo Padre

Siamo chiamati a far diventare atteggiamenti e comportamenti concreti in questa Quaresima. *«Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti»*. **Ma è possibile questo ritorno a Dio?** Sì, perché c'è una forza che non risiede nel nostro cuore, ma che si sprigiona dal cuore stesso di Dio. **È la forza della sua misericordia**. Il ritorno al Signore è possibile come 'grazia', perché è opera di Dio e frutto della nostra fede.

«Laceratevi il cuore e non le vesti» dice il profeta (Gl 2). In effetti, anche ai nostri

giorni, molti sono pronti a "stracciarsi le vesti" di fronte a scandali e ingiustizie - naturalmente commessi da altri -, ma pochi sembrano disponibili **ad agire sul proprio "cuore"**, sulla propria coscienza e sulle proprie intenzioni, lasciando che il Signore trasformi, rinnovi e converta.

(Ecco, allora,) l'importanza della **testimonianza di fede** e di vita cristiana di ciascuno di noi e delle nostre comunità per manifestare il volto della Chiesa e come questo volto venga, a volte, deturpato. Penso in particolare alle colpe contro l'unità della Chiesa, alle divisioni nel corpo ecclesiale...

(...) Nella pagina del Vangelo di Matteo, che appartiene al cosiddetto **Discorso della montagna**, Gesù fa riferimento a tre pratiche fondamentali previste dalla Legge mosaica: **l'elemosina, la preghiera e il digiuno**. E Gesù sottolinea come sia la qualità e la verità del rapporto con Dio ciò che qualifica l'autenticità di ogni gesto religioso. **Per questo Egli denuncia l'ipocrisia religiosa**, il comportamento che vuole apparire, gli atteggiamenti che cercano l'applauso e l'approvazione.

Il vero discepolo non serve se stesso o il "pubblico", ma il suo Signore, nella semplicità e nella generosità.

La nostra testimonianza allora sarà sempre più incisiva quanto meno cercheremo la nostra gloria e saremo consapevoli che la ricompensa del giusto è Dio stesso, l'essere uniti a Lui, quaggiù, nel cammino della fede, e, al termine della vita, nella pace e nella luce dell'incontro faccia a faccia con Lui per sempre.

Iniziamo fiduciosi e gioiosi l'itinerario quaresimale. Risuoni forte in noi l'invito alla conversione, a **«ritornare a Dio con tutto il cuore»**, accogliendo la sua grazia che ci fa uomini nuovi, con quella sorprendente novità che è partecipazione alla vita stessa di Gesù. Nessuno di noi, dunque, sia sordo a questo appello".

Nessuno può servire due padroni

Riflessione svolta da Mons. Giacomo Martinelli, delegato della Pontificia Accademia dell'Immacolata di Roma e Cappellano di Sua Santità, che ha guidato a Varese, lo scorso 2 dicembre, l'incontro di preghiera, nell'ambito delle iniziative di evangelizzazione per vivere l'anno della fede, "Varese Incontra Medjugorje", alla presenza di Marjia Pavlovic e di altri significativi testimoni, con la partecipazione di oltre seimila fedeli.

"Nessuno può servire a due padroni: o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affeziona all'uno e disprezzerà l'altro: non potete servire a Dio e la ricchezza" (Mt 6, 24-34).

L'importanza di riflettere su questo brano deriva anche dal fatto che la Madonna lo aveva scelto, sin dai primi anni, come testo di meditazione per gli incontri di preghiera del gruppo di Medjugorje. Nel messaggio del 29 febbraio 1984 diceva: *«desidero che vi riuniate in chiesa ogni giovedì per adorare mio Figlio Gesù. Lì, davanti al Santissimo Sacramento, rileggete il capitolo sesto del Vangelo secondo Matteo dal punto in cui si*

dice: 'nessuno può servire a due padroni'»

In questo brano di vangelo Gesù ripete che non è possibile servire due padroni, e noi questo lo sappiamo bene, in coscienza. Bisogna decidere, bisogna scegliere se vogliamo servire noi stessi o servire il Signore, servire Colui che ci ha dato la vita. Egli desidera questa nostra decisione, vuole sapere se ciascuno di noi ha preso o vuole prendere questa decisione.

Molti di noi però potrebbero dire: «Ma io ho già deciso per Lui!», perché in fondo noi che frequentiamo la Chiesa e che andiamo a Medjugorje pensiamo di essere a posto. **Ci avverte però il Papa** che le cose non stanno così. Benedetto XVI, in una delle prime catechesi dell'Anno della fede, **ha detto a tutti i credenti:** *«nei nostri tempi si è verificato un fenomeno particolarmente pericoloso per la fede: c'è infatti una forma di ateismo che definiamo, appunto, pratico, nel quale non si negano le verità della fede o i riti religiosi, ma semplicemente si ritengono irrilevanti per l'esistenza quotidiana, staccati dalla vita, inutili. Spesso, allora, si crede in Dio in modo superficiale e si vive come se Dio non esistesse»* (Udienza generale, 14 novembre 2012).

Così avviene che possiamo partecipare ad un battesimo, ad un matrimonio (laddove se ne celebrano ancora!), ad un funerale, facciamo il segno della Croce **ma il nostro cuore rimane dominato dai criteri del mondo** che assorbiamo soprattutto nel tempo che dedichiamo alla televisione: vogliamo sapere tutto ed essere informati di ogni cosa, ma non decidiamo mai nulla di determinante per la nostra vita! Perché non decidiamo? La risposta è semplice: perché non abbiamo incontrato nessuno in queste nostre pratiche religiose.

L'uomo non può decidere per il nulla, non può rispondere se non **percepisce nessuna chiamata**, non può dedicare la propria vita se non incontra nessuno per il quale valga la pena farlo. Il Papa ha voluto cioè farci capire che la fede non consiste nel leggere il Catechismo, e neppure nel leggere la Bibbia, ma richiede di incontrare una persona: Dio. **Dobbiamo incontrare Dio** che ti conosce da sempre, che ti ha creato, ha pensato da te sin dall'eternità, che conosce tutte le tue ferite. Dio è un'intelligenza personale che ha sempre avuto a cuore la tua vita prima ancora che tu la ricevesti tramite i tuoi genitori.

Prima di andare a Medjugorje, nel 1983, ero un sacerdote buono, ma quando sono arrivato lì tutte le cose che pensavo, tutte le mie idee su come organizzare le attività, seguire i gruppi, fare il catechismo, sono state come folgorate, e lì ho iniziato il mio «anno della fede» perché ho percepito la presenza viva di Dio attraverso Maria. **Questo è il grande segno materno** che Dio ci sta dando per risvegliare i nostri cuori: la presenza di Maria, che è venuta a spalancare i cancelli arrugginiti dei nostri cuori perché possiamo finalmente rispondere «eccomi» a Dio che ci chiama. Quando c'è questa nostra risposta inizia la fede, proprio come è successo ai veggenti. Tutti avevano la loro vita, normale, ma a un certo punto hanno incontrato una persona che li ha chiamati. Così anche per me a Medjugorje è iniziato «l'anno della fede», cioè l'impegno a rispondere ad una persona che mi chiama.

Ciascuno di noi può iniziare il suo «anno della fede» quando avvia la sua risposta alla chiamata ad essere figlio di Dio. La Madonna ha iniziato l'anno della fede di tutta l'umanità quando ha risposto ad un angelo che gli rivelava da parte di Dio la sua grande missione. Nel momento in cui Lei dice sì, Cristo nasce in lei che da allora non sarà più sola. Questa è la fede: incontrare Cristo, aprirsi, e così fare in modo che Lui sia dentro di noi, perché non saremo più soli nell'affrontare la vita. **La Madonna è venuta a Medjugorje** per liberarci dalla solitudine e dalla vita di peccato e farci diventare familiari di quel Mistero che da sempre cerca di parlarci, di parlare a ciascuno di noi.

Alcuni anni fa fu chiesto al **Cardinale Ratzinger** di riflettere su quali prove ci siano dell'esistenza di Dio, oltre alle classiche «cinque vie» presentate nella dottrina di S. Tommaso d'Aquino. Il Cardinale aveva risposto che non occorre andare alle cinque prove di San Tommaso perché ogni uomo che vive è già una prova dell'esistenza di Dio. **Ciascuno di noi infatti percepisce** dentro di sé questa verità della presenza di Dio che è vivo e ti parla nella coscienza, che ti dice chiaramente se stai facendo il bene oppure il male. Nella profondità dell'anima di ciascuno di noi vive Cristo, e ce ne accorgiamo molto bene perché quando ci adeguiamo alla falsità del mondo la nostra coscienza parla, ci rimprovera.

Una volta sono stato chiamato ad assistere un moribondo, che viveva da solo. Appena sono entrato nella sua stanza, ha detto di essere contento che fosse arrivato il prete. E ha confessato che nella sua vita era sempre scappato dalla voce della sua coscienza; ha viaggiato molto, conducendo una vita dissoluta, da libertino, e mi ha ricordato che tante volte, svegliandosi in camere d'albergo alla domenica mattina sentiva le campane delle chiese e la sua coscienza lo invitava ad alzarsi, ad uscire e andare in chiesa, ma lui non l'ha mai voluta ascoltare. Adesso era giunto il momento di arrendersi, ed ha trovato finalmente l'abbraccio di quel Padre che per tanto tempo lo ha cercato parlandogli nella sua coscienza. E il Padre parla anche alla nostra coscienza chiamandoci ad essere veri, a vivere nell'amore perché così noi siamo stati creati, a Sua immagine. [continua]

MEDJUGORJE

Anno della Fede
Suggerimenti da Medjugorje

La fede unica gioia e felicità della vita

Messaggio a Mirjana del 2 ottobre 2008:

"Cari figli, di nuovo vi invito alla fede. Il mio Cuore materno vuole il vostro cuore aperto per poter dirgli: **credi!**

Figli miei, **nelle prove della vita la fede è l'unica a darvi la forza.** Essa vi rinnoverà l'anima e vi aprirà le vie della speranza.

Io sono con voi. Vi raduno attorno a me, voglio aiutarvi perché anche voi possiate aiutare il vostro prossimo nella scoperta della fede, unica gioia e felicità della vita. Vi ringrazio".

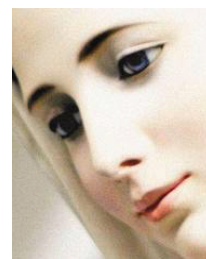
MIRJANA

messaggio del 2 Marzo 2013

"Cari figli, vi invito di nuovo maternamente: non siate duri di cuore! Non chiudetegli occhi sugli ammonimenti che per amore il Padre Celeste vi manda. Voi lo amate al di sopra di tutto? Vi pentite che spesso dimenticate che il Padre Celeste per il suo grande amore ha mandato suo Figlio, affinché con la croce ci redimesse? Vi pentite che ancora non accogliete il messaggio?"

Figli miei, non opponetevi all'amore di mio Figlio. Non opponetevi alla speranza ed alla pace. Con la vostra preghiera ed il vostro digiuno, mio Figlio con la sua croce scaccerà la tenebra che desidera circondarvi e impadronirsi di voi.

Egli vi darà la forza per una nuova vita. Vivendola secondo mio Figlio, sarete benedizione e speranza per tutti quei peccatori che vagano nella tenebra del peccato. Figli miei, vegliate! Io, come Madre, veglio con voi. Prego e veglio particolarmente su coloro che mio Figlio ha chiamato, affinché siano per voi portatori di luce e portatori di speranza: per i vostri pastori. Vi ringrazio".



IVAN intervistato da Radio Maria

(Ne segue un estratto)

P. Livio: Ivan, la Madonna dice che dobbiamo accogliere i suoi messaggi col cuore e viverli nella nostra vita.

Ivan: La preghiera è veramente il cuore e l'anima della nostra fede. Pregare col cuore, non per tradizione, non in una maniera meccanica, non per compiere una tradizione che "dobbiamo fare", non pregare e guardare l'orologio per terminare prima possibile la preghiera. La Madonna desidera che noi dedichiamo il tempo per la preghiera, e per Dio. **Pregare col cuore soprattutto significa pregare con amore, pregare con tutto il nostro essere.**

La nostra preghiera sia veramente un incontro vivo con Gesù, **un dialogo con Gesù**, un riposo con Gesù, che possiamo uscire da questa preghiera riempiti con la gioia e con la pace. La Madonna dice anche questa frase **"Cari figli che la preghiera sia gioia per voi"**. Pregare con la gioia.

La Madonna sa che noi non siamo perfetti. Però lei desidera che noi ci incamminiamo nella scuola della preghiera, che ogni giorno impariamo in questa scuola la preghiera. In questa scuola dobbiamo avere molta pazienza, ma essere anche decisi e perseveranti, che è un dono per cui pregare.

P. Livio: Ivan, la Madonna ci invita tante volte ad "aprire il cuore". Cosa vuol dire? Come si può?

Ivan: Diciamo che questo è un processo, un programma di vita, come lo è la nostra conversione. Noi dobbiamo aprirci ogni giorno, e ogni giorno pregare. Vedete, io vedo la Madonna ogni giorno, io non mi sono convertito di colpo, in una notte. Anche io so che la mia conversione è un processo per la mia vita. Essere nella scuola della Madonna vuole dire pregare ogni giorno, voler crescere ogni giorno. Però bisogna riconoscere che noi viviamo in mondo e che devo ogni giorno allontanare da me quello che mi disturba sulla via della santità, e qualche volta è difficile, ci sono tanti ostacoli in questo cammino, però ci vuole perseveranza, ogni giorno aprire il cuore, ogni giorno pregare.

P. Livio: Ivan, in quest'ultimo anno, la Madonna raccomanda e ammonisce di non mormorare contro i pastori, e di pregare per loro. Sembra quasi che sia molto preoccupata per i pastori della Chiesa.

Ivan: Sì, anche nei messaggi che la Madonna da a me, si nota una certa preoccupazione. Però la Madonna nello stesso tempo ci invita a pregare per i sacerdoti e **ci vuole portare la speranza nella Chiesa.** La Madonna non ha mai criticato i sacerdoti e non ha mai criticato la Chiesa, lei ama i sacerdoti, in maniera particolare ama i suoi figli amatissimi che sono preti. Ogni giovedì incontro i preti all'apparizioni e noto proprio quanto amore è presente negli occhi della Madonna quando li vede radunati i suoi preti.

(agosto 2012)

"Alla Fine il Mio Cuore Immacolato Trionferà"

Nel messaggio dato al mondo il 25.08.1991, la Regina della Pace annuncia tempi di speciale prova per i figli della Chiesa "Cari figli, anche oggi vi invito alla preghiera, adesso come mai prima, quando il mio piano ha cominciato a realizzarsi. Satana è forte e desidera bloccare i progetti della pace e della gioia e farvi pensare che mio Figlio non sia forte nelle sue decisioni...".

La Madonna dichiara anche che la Sua presenza a Medjugorje è direttamente collegata alle apparizioni di Fatima e agli speciali progetti di grazia che Lei ha iniziato in quel luogo, chiedendo ancora ai Suoi figli di offrirsi, per mezzo di Lei, totalmente a Dio, per il pieno compimento dei Suoi piani di salvezza per il mondo e per la Chiesa: "affinché con il vostro aiuto sia realizzato tutto quello che voglio realizzare attraverso i segreti che ho iniziato a Fatima".

Inoltre, per dissipare ogni tentazione quietistica, così pericolosamente diffusa tra i cristiani di oggi, anestetizzati in mille modi dall'abile opera del padre della menzogna, Lei ci avverte che la posta in gioco è oggi assolutamente decisiva: "Vi invito, cari figli, a comprendere l'importanza della mia venuta e la serietà della situazione". Maria, con commovente passione materna, ci confida anche qual è la ragione profonda e il vertiginoso fine ultimo del grande ciclo delle Sue apparizioni di fine millenio scorso e dell'inizio di quello presente: "Desidero salvare tutte le anime e presentarle a Dio. Perciò preghiamo affinché tutto quello che ho cominciato sia realizzato completamente."

Il messaggio di Fatima annuncia come è ben noto tempi di particolare sofferenza per la Chiesa cattolica, particolarmente nella persona del Papa e di rappresentanti dell'istituzione ecclesiale. Non dimentichiamo tuttavia che l'apparizione del 13 luglio 1917 a Fatima, ove Lei rivela i segreti, è suggellata dall'affermazione, risplendente di luce pasquale. "Alla fine il mio Cuore Immacolato trionferà". Fu questa certezza luminosa che sostenne vittoriosamente molti suoi figli, tra cui, sommamente illustre, San Massimiliano Kolbe ad Auschwitz, nel momento della prova suprema.

Credo che, pur ben lungi da ogni fantasiosa fabulazione millenaristica e da ogni interpretazione arbitraria del terzo segreto di Fatima, non sfugga tuttavia che gli eventi del tempo presente e in particolare l'evidente situazione di prova cui è sottoposta la Chiesa nella sua dimensione istituzionale, ci richiamino a una risposta più generosa e consapevole all'appassionato appello che da più di trentun anni Maria ci rivolge a Medjugorje.

La Madonna desidera infatti smascherare e annientare i piani di morte del nemico antico, impegnato ora più che mai in un asperissimo combattimento finale contro la "Donna vestita di sole" (Ap 12,1) e la sua stirpe (Gn 3,15). Maria sa bene che per colpire più pericolosamente il popolo di Dio egli ora concentra perfidamente i suoi attacchi contro "coloro che mio Figlio ha scelto, cioè i vostri pastori" (mess. 02.02.2012), "perché... senza la loro guida ed il rafforzamento che vi viene per mezzo

della benedizione non potete andare avanti" (02.06.2012). Lei c'invita a non cadere nella trappola mortale di colui che, dopo aver indotto al peccato, vorrebbe "accusare i nostri fratelli giorno e notte davanti al nostro Dio" (Ap. 12,10), nell'intento di creare irreparabili lacerazioni nel Corpo di Cristo che è la Chiesa (cfr. 1Cor 12,27), inducendo i battezzati a giudizi scandalizzati e senza misericordia, apportatori di divisioni e di oscuramento della comunione ecclesiale, unico dono, che Cristo ci ha acquistato a prezzo del Suo sangue, capace di vincere il mondo, la morte e colui che di essa è il tragico signore. "Non abbiate paura! Figli miei, pregate per i pastori. Che le vostre labbra siano chiuse a ogni condanna, perché non dimenticate: mio Figlio li ha scelti, e solo Lui ha il diritto di giudicare" (02.01.2013).

Giuseppe Ferraro

Gesù insegna a pregare

Gesù insiste sulla conversione del cuore per saper pregare nella fede. Gesù ci chiede di "cercare" e di "bussare" perché egli stesso è la porta e la via. Oltre all'audacia filiale (Tutto è possibile per chi crede), Gesù esorta a fare la volontà del Padre, e ad essere vigili. Ecco tre Parabole importanti:

1. "L'amico importuno", esorta ad una preghiera fatta con insistenza: "Bussate e vi sarà aperto".

2. "La vedova importuna": si deve pregare sempre, senza stancarsi, con la pazienza della fede.

3. "Il fariseo e il pubblicano", riguarda l'umiltà del cuore che prega: O Dio, abbi pietà di me, peccatore.

Gesù esaudisce la preghiera: "Gesù, Cristo, Figlio di Dio, Signore, abbi pietà di me peccatore!"

CCC 2607-2613

Nell'attuale difficile momento la Redazione di Eco di Medjugorje invita i lettori ad intensificare la preghiera. Proponiamo di recitare insieme questa:

PADRE SANTO, MISERICORDIA DI NOI!

A Te, Signore, innalzo la mia preghiera, il mio lamento, non perché io sia giusto o retto, ma perché Tu, o Padre, nella Tua infinita misericordia, mi hai accordato il tuo santo Amore. Perché sono Tuo figlio. O Padre Buono, o Padre Santo, misericordia di me, dei miei fratelli, del mondo intero sbattuto e bastonato. O Padre, Luce dei Patriarchi, Luce e Splendore dei Cieli eterni, sii il nostro sostegno. Non disdegnarti contro questa generazione corrotta e perversa.

Guarda al di là del nostro comportamento, dei nostri peccati. Guarda ai Tuoi santi, ai Tuoi martiri, coloro che hanno saputo soffrire e offrirsi per Te, o Eterno. Suscita ancora in noi sentimenti di fede, di carità.

Donaci anime che sappiano immolarsi per la stabilità del mondo e per la salvezza dei fratelli. Padre, non come io voglio, ma come Tu, o Altissimo, desideri. Padre, Pace e Salvezza al mondo intero, per Cristo Gesù nostro Signore e Fratello nostro. Amen!

ECO di Medjugorje
VIVE ESCLUSIVAMENTE
DI LIBERE OFFERTE

da versare in POSTA:
C/C 14124226 intestato a Eco di Maria
Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

DA VERSARE IN BANCA:

Assoc. Eco di Maria,
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia Belfiore - Mantova

CODICE IBAN:

IT 45 M 01030 11506 000004754021

PER BONIFICI DALL'ESTERO: IBAN

IT 45 M 01030 11506 000004754021

BIC PASCITM1185

Segreteria Eco di Maria, Via Cremona 28 -
46100 Mantova. Tel. 3294005656.

e-mail: eco-segreteria@ecodimaria.net

Internet: www.ecodimaria.net

Facebook: Eco di Medjugorje

Gli 800 martiri di Otranto

La storia dei martiri di Otranto, oggetto ancora oggi in Puglia di una forte devozione, comincia il 28 luglio 1480, quando la città viene assalita da una flotta turca. Il massacro indiscriminato infierì per diversi giorni, e poi fu ordinato di rastrellare tutti i superstiti di sesso maschile e d'età superiore ai quindici anni. Erano circa ottocento: fu loro proposta la scelta tra l'apostasia e la decapitazione. Scelsero la fedeltà al Signore Gesù; e vennero decapitati. I loro corpi furono lasciati insepolti per un anno fino al 15 agosto del 1481, allorché, riconquistata la città dai cristiani, si poté degnamente onorare i loro resti.

E cinquecento anni dopo, Papa B. XVI, con il suo ultimo concistoro pubblico proclama la loro canonizzazione.

La consegna di Benedetto XVI

Benedetto XVI, vero figlio di Maria e fedele, umile, servo di Gesù e del Suo Evangelo, si è ritirato dal suo servizio come successore di Pietro, lasciando a noi tutti questo testamento:

"La Chiesa vive, cresce e si risveglia nelle anime che - come la Vergine Maria - accolgono la Parola di Dio e la concepiscono per opera dello Spirito Santo, offrono a Dio la propria carne e, proprio nella loro povertà e umiltà, diventano capaci di generare Cristo oggi nel mondo. Attraverso la Chiesa, il mistero dell'Incarnazione rimane presente per sempre" (27 febbraio 2013).

Benedetto XVI ci chiede di tenere come modello Gesù e Maria e continuare a servire Dio, nella santa Chiesa, come lui ha fatto.

Vi benedico con Gesù e Maria!

J. Remo

Mantova, marzo 2013

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)